



ICILA S.r.l.

Rapporto pubblico di certificazione della gestione di piantagioni di
pioppo

AZIENDA AGRICOLA ROSA ANNA E ROSA LUIGIA s.s.
Via G. Solazzi, 2 – SABBIONETA (MN) - Italia
Contact person: Sig.ra Nicoletta Azzi - nicoletta.azzi@panguaneta.com
Tel. +39-0375-223411 fax. +39- 0375-52079

14-15 settembre 2006

- **Organismo di certificazione:** ICILA Srl – Via Braille, 5 – 20035 Lissone (MI), Italy
Tel. +39.039.465239 - fax: +39.039.465168
www.icila.org - E-mail: info@icila.org
- **Data di redazione del rapporto:** rev. 1 17 ott. 06 in seguito all'emissione del certificato
- **Autore del rapporto :** M.Rita GALLOZZI, dottore forestale, *Lead Auditor*
- **Date degli audit:** 5 settembre 2006 e 14-15 settembre 2006
- **Codice di registrazione del certificato e data di emissione** ICILA-FM/COC-1010 del 24/10/2006 scadenza 23/10/2011

L'azienda ROSA ANNA E ROSA LUIGIA S.S. nasce nel 1978; ha vocazione prettamente agricola legata all'utilizzo di aree golenali del fiume Po e del torrente Parma, adatte alla coltivazione di pioppi.

La superficie oggetto di certificazione, è costituita da 218.60.07 ha, regolati dal "Piano di Gestione delle Piantagioni", redatto dal personale tecnico e amministrativo dell'Azienda stessa. Attualmente questi terreni sono in parte proprietà delle titolari dell'Azienda, Sig.ra ROSA Anna e Sig.ra ROSA Luigia, in parte proprietà dei figli (AZZI Nicoletta, AZZI Mauro, TENCA Miriam e TENCA Fulvia) e in minima parte in concessione demaniale e affitto da terzi. I terreni di proprietà sono tutti affittati con regolare contratto alla Società ROSA ANNA e ROSA LUIGIA S.S..

I referenti su indicati, sono anche proprietari della PANGUANETA S.p.a., azienda di trasformazione del pioppo e produttrice di compensato di pioppo, già certificata FSC Chain of Custody (ICILA-CoC-0123).

La produzione di pioppi dell'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia s.s., è destinata dunque per la maggior parte ad alimentare la produzione della PANGUANETA, in un'integrazione verticale della produzione. La decisione di certificare la gestione dei pioppeti dell'Azienda deriva dall'esigenza di produrre sia compensati certificati FSC e sia di avere un approvvigionamento di pioppi certificati.

1. DESCRIZIONE DELLA GESTIONE FORESTALE

1.1 descrizione dell' area forestale, uso del suolo, contesto regionale

L'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia, concentra la sua attività pioppicola in 4 zone:

- 1° zona - Provincia di Mantova ha 130 comuni di Viadana, Suzzara e Marcarla - Località Torre d'Oglio - golena del fiume Po e del fiume Oglio
- 2° zona - Provincia di Parma ha 52 comune di Colorno località Sacca - golena del fiume Po
- 3° zona - Provincia di Parma ha 20 località Moletolo - golena del torrente Parma
- 4° zona - Provincia di Parma ha 18 località Castelnuovo - golena del torrente Parma

Le aree su indicate, sono tra le più vocate alla pioppicoltura sin dagli inizi del 1900; si tratta di zone golenali del fiume Po e del torrente Parma, principalmente caratterizzate dalla presenza di ambienti acquatici, banchi di ghiaia senza vegetazione e boscaglie di salici che gradualmente lasciano il posto a foreste alte e fitte.

Le specie di pioppo coltivate sono tendenzialmente eliofile ed igrofile; anche se in grado di adattarsi ai diversi ambienti di coltivazione, necessitano di precipitazioni medie annue superiori a 700 mm o di irrigazioni di soccorso nel periodo estivo. Le temperature medie annue devono essere comprese tra 8,5 °C e 17 °C.

Le zone interessate rispettano in media i valori soprariportati (piovosità media annua 700 mm, temperatura media annua maggiore di 12 °C).

La superficie oggetto di certificazione, è costituita da 218.60.07 ha. Tutta la superficie oggetto di certificazione - **218.60.07** ettari – è destinata alla pioppicoltura e non ci sono diverse tipologie vegetazionali; tutte le superfici interessate dalla certificazione sono monospecifiche: costituite solo da cloni di pioppi, di età diversa.

La zona di Torre d'Oglio si sviluppa all'interno del Parco Oglio Sud ed è inserita nella **ZPS IT20B0501 – Viadana, Porto San Benedetto, Po Ostiglia**; è caratterizzata dalla presenza significativa di numerose specie di uccelli, alcune delle quali piuttosto rare: l'airone rosso, la nitticora, l'airone bianco maggiore (svernante), il falco pescatore (presenza primaverile) e il tarabuso (svernante), il pendolino, la poiana, il martin pescatore.

In prossimità del pioppeto di Torre D'Oglio, è stato individuato (Direttiva 79/409/CEE Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000) un Sito d'Interesse Comunitario, **SIC IT20B001 Bosco Foce Oglio** (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* : Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) - **d.g.r. 8/8/2003 n. 7/14106**. Tale sito, anche se confina con l'Azienda Agricola in esame, è comunque gestito dal Parco Regionale dell'Oglio Sud.

1.2- descrizione generale del sistema di gestione forestale

Il modello colturale è quello tradizionale della pioppicoltura italiana di pianura.

La gestione del pioppeto, secondo quanto riportato nel piano colturale persegue i seguenti obiettivi:

1. assicurare la continuità nel tempo dei pioppeti secondo modelli colturali finalizzati all'ottenimento di prodotti di elevata qualità da destinare all'industria del compensato che consentano una resa economica adeguata;
2. riduzione degli impatti ambientali derivanti dal pioppeto sulle aree interessate e limitrofe
 - prima di procedere all'abbattimento del pioppeto verificare che non vi siano nidi con la presenza dei piccoli uccelli (esempio: aironi), ed in caso affermativo:
 - rispettare il momento della nidificazione e della cova.
 - richiedere autorizzazione all'ufficio comunale competente
 - procedere all'abbattimento a cova ultimata, quando i piccoli sono in grado di volare e provvedere a se stessi.



- Sensibilizzazione del personale che accede all'area tramite appositi cartelli, che richiamano al corretto comportamento da tenere per ridurre gli impatti sull'ambiente

3. definizione delle modalità di gestione del pioppeto in grado di assicurare la piena conformità ai requisiti legislativi, ai principi del FSC;

4. riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari e concimi chimici

In particolare, obiettivo aziendale per il 2007 è che le concimazioni dovranno essere effettuate con fertilizzanti organici o ammessi in agricoltura biologica almeno per 10 %, per arrivare al 2016 nel quale le concimazioni dovranno essere effettuate con fertilizzanti organici o ammessi in agricoltura biologica almeno per 100 %.

Le operazioni colturali previste nel piano, sono la potatura, finalizzata all'ottenimento di tronchi da sfogliatura esenti da nodi e il taglio raso a fine turno.

Sia per prevenire l'esplosione di vere e proprie epifitie di natura parassitaria, sia per la caratterizzazione del paesaggio, si predilige la formazione di un mosaico di pioppeti costituiti con cloni geneticamente diversi. In particolare e' attuata una diversificazione clonale nell'arco di tempo corrispondente ad un ciclo colturale: il clone principale raggiunge al massimo l'80% della superficie pioppicola aziendale.

1.3 sintesi del piano di gestione in accordo con quanto previsto dal Criterio 7.4 FSC

Il Piano di Gestione della Piantagione dell'Azienda Rosa Anna e Rosa Luigia, è stato redatto dalla Direzione Aziendale nel luglio 2006 e revisionato nel settembre dello stesso anno.

E' correlato da una documentazione di supporto che indica le Procedure per la Gestione Forestale FSC in materia di :

- ❖ Catena di custodia
- ❖ Prescrizioni legali
- ❖ Gestione prodotti chimici
- ❖ Analisi aspetti ed impatti ambientali del pioppeto
- ❖ Gestione manutenzione
- ❖ Gestione risorse umane
- ❖ Struttura organizzativa e mansionario interno
- ❖ Abbattimento pioppeto
- ❖ Gestione emergenze
- ❖ Gestione rifiuti
- ❖ Gestione dispute e contenziosi

Il suo periodo di validità non è definito ma è legato alla durata del turno delle piantagioni (10 anni); è prevista una revisione periodica per poter rispondere in modo adeguato ad eventuali mutamenti delle condizioni ambientali, sociali ed economiche eventualmente evidenziate in fase di monitoraggio e per consentire il continuo rispetto dei requisiti tecnici, amministrativi, legali, sociali, economici e ambientali stabiliti da FSC.

Il Piano di Gestione della piantagione deve garantire che questa sia integrata da fasce, nuclei o elementi di vegetazione forestale autoctona ricoprenti complessivamente non meno del 2% della superficie forestale aziendale (pari a circa 4 ettari). A tale scopo sono state identificate le seguenti aree:

1) Torre d'Oglio: circa 2 ha sul terreno a confine con il fiume Oglio. Nel 2007 si procederà all'impianto delle specie arboree autoctone come da elenco rilasciato dal Parco Oglio Sud.

2) Sacca: circa 2 h sul terreno a confine con il fiume Po. Il terreno, ora piantumato, sarà libero a fine 2008. Successivamente si procederà all'impianto delle specie arboree autoctone.

Il clone di pioppo da coltivare e' scelto in funzione della destinazione finale del prodotto legnoso (compensati), dell'ambiente di coltivazione (caratteristiche pedo-climatiche della stazione di impianto) , di eventuali vincoli di natura ambientale, iscrizione nel Registro Nazionale dei Cloni Forestali.

I cloni che risultano più adatti al territorio e alla finalità produttiva prevista (prodotti compensatieri) sono:

I 214 - Beaupre' – Neva - Patrizia Invernizzi

La costituzione di nuovi impianti e' effettuato esclusivamente con materiale vivaistico provvisto di certificato "identità clonale" e di "idoneità alla commercializzazione".

Dal punto di vista tecnico, le caratteristiche d'impianto, la scelta della spaziatura e' stata effettuata tenendo in considerazione le caratteristiche della area (clima, terreno) e del clone e condiziona la durata del turno, la quale aumenta con l'aumentare della distanza di impianto. Nei pioppeti dell'azienda, il numero di piante per ettaro varia da un minimo di 200 (50 mq/pianta) ad un massimo di 280 (36 mq/pianta) ed è rispettata una distanza minima di 5 metri tra le piante.

Sono utilizzate preferibilmente densità di impianto non superiori a 250-280 piante per ettaro e sestri di impianto a rettangolo (6x7) che, oltre a favorire buoni accrescimenti diametrici, consentono di ridurre al minimo le ovalizzazioni e le curvature del tronco.

Il sesto di impianto (comunque sempre maggiore di 5 m) è scelto dalla Direzione Generale dell'Azienda e registrato per ogni lotto sulla documentazione relativa.

Riguardo alle modalità d'impianto, per la messa dimora del pioppeto, si ricorre alla preparazione del terreno con:

- un'aratura da 30-50 cm (preferibilmente periodo estivo dopo l'abbattimento) e concimazione di fondo
- il riposo del terreno per due-tre mesi
- l'utilizzo di erpice a dischi frangizolle.

La messa a dimora delle singole pioppelle viene effettuata ad una profondità pari a un quinto della loro altezza (130 cm per quelle di due anni); il diametro della buca è intorno a 30 cm.

Il turno di taglio è di circa 10 anni. Può variare in funzione del clone, dello stato vegetativo delle piante, della situazione del mercato di pioppo.

La sintesi sopra esposta (1.2 e 1.3), evidenzia che gli interventi colturali proposti nel piano, non solo non pregiudicano lo stato di conservazione del territorio utilizzato, ma si prefiggono lo scopo di migliorarne l'uso nel tempo.

1.4 lista delle procedure di monitoraggio. in accordo con quanto previsto dal criterio 8.5

Le attività di monitoraggio connesse all'attività di pioppicoltura, avvengono con la partecipazione diretta della struttura aziendale che provvede ad effettuare le attività specialistiche connesse alle "gestione forestale".

Le attività legate alla dinamica e allo sviluppo della piantagione, sono riportate all'interno del Piano dei Monitoraggi, che prevede analisi di dati su:

- Crescita del pioppeto (misurazione al 3° - 6° e 10° anno) del diametro delle piante; i dati sono riportati in apposito prospetto su supporto informatico: elenco lotti con tasso di crescita)
- Stato degli abbattimenti e delle vendite; dati riportati nel Registro vendite
- Composizione della flora e della fauna ed eventuali cambiamenti; dati riportati sul registro di gestione del pioppeto
- Danneggiamenti ai pioppi per cause ambientali e per attacchi fungini o parassitari; dati riportati sul Diario Gestione del Pioppeto.
- Analisi chimiche del terreno.

1.5 Descrizione delle aree escluse dallo scopo del certificato con relative motivazioni e controlli



L'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia, è certificata nella sua interezza; le superfici oggetto di certificazione corrispondono a quelle interessate dagli impianti di pioppo per un totale di **218.60.07** ettari.

2 Standard di Gestione Forestale impiegati per la valutazione

2.1 riferimento agli standard in uso includendo il numero della versione e la data di redazione

Per la valutazione della gestione forestale è stata utilizzata la seguente guida al controllo: Lista di riscontro generica e standard per la valutazione della gestione forestale – Arco Alpino italiano versione 2 luglio 2002 (rif. Check list icila 2203 - ARCO ALPINO – Rev. 1 gennaio 2005).

2.2 descrizione del processo di adattamento dello standard

lo standard - ARCO ALPINO – Rev. 1 gennaio 2005 approvato dall' associazione FSC Italia in data 2/7/02 e non ancora accreditato da FSC ed e' stato adottato senza modifiche da ICILA.

3. PROCESSO DI VERIFICA

3.1 le date della visita

La verifica è stata condotta da:

- C. Ceconi, dottore in scienze ambientali, per la parte preliminare di consultazione stakeholders
- M. Rita GALLOZZI, dottore forestale, *lead auditor (RGVI)*, ICILA
- Lorenzo VIETTO, agronomo, *auditor (AVI)*, ICILA
- Lorenzo Guerci, osservatore, (ICILA).

Il gruppo di valutazione ha condotto la missione di certificazione attraverso le seguenti fasi:

1. consultazione *stakeholders*, presso la sede del Parco Regionale dell'Oglio Sud, il 5 settembre 2006 mattina;
2. visita di certificazione, in data 14 e 15 settembre 2006.

Tempo impiegato per la verifica

1 giornata	Contatto via telefono ed email degli stakeholder
1/2 giornata/uomo	Partecipazione riunione stakeholder
1 giornata/uomo	Audit documentale e Audit in campo
1/2 giornata/uomo	Audit documentale e riunione finale.
2 giornate/uomo	Redazione rapporto di certificazione

Metodi di audit

Le tecniche messe in atto sono state le consuete interviste, consultazioni di documenti e registrazioni, visite ai luoghi di lavoro e di gestione forestale

3.2 una descrizione generale della verifica includendo se pertinenti le visite di preverifica

La mattinata della prima giornata della visita di certificazione si è svolta presso gli uffici amministrativi dell'Azienda, al fine di verificare gli aspetti organizzativi e documentali.

Il pomeriggio è stato dedicato ai sopralluoghi su 15 lotti per un totale di 136,81 ha circa .

Sono stati valutati diversi aspetti connessi alla gestione, quali la verifica dello stato del soprassuolo dopo gli interventi di taglio, le aree che saranno destinate alla ricostituzione del bosco ripariale originario, la verifica delle piantagioni in essere, le infrastrutture esistenti all'interno dell'Azienda, la ripartizione dei diversi lotti ed eventuali evidenze o meno, di impatti ambientali.

3.3 Consultazione degli stakeholder compresa una lista dei soggetti contattati circa il processo di certificazione



L'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia, in collaborazione con l'ICILA e l'Ente Parco dell'Oglio Sud, ha organizzato il 5 settembre 2006 presso la sede del Parco stesso, un incontro con le parti interessate.

All'incontro hanno partecipato i seguenti soggetti:

- Azienda Rosa Anna e Rosa Luigia
- Direzione Parco Oglio Sud
- Gruppo di Audit

Nel corso dell'incontro non sono emerse particolari criticità connesse alla gestione.

Per quanto riguarda i requisiti, dopo una presentazione e spiegazione da parte dell'ICILA, è stata discussa la applicabilità del Principio 10 "Piantagioni": sono state riscontrate delle difficoltà oggettive "tecniche", nell'effettuare quanto indicato da alcuni requisiti:

- 10.3.3 e 10.3.2 – possibili difficoltà operative e gestionali di lotti costituiti con più cloni coetanei (vedi rapporto pag. 9)
- 10.7.2 – non ben definiti "gli eventi eccezionali" per i quali sono ammessi interventi di discatura del suolo.

e si è parlato del Principio 6 "Impatti Ambientali" e del Principio 9 "foreste di alto valore di conservazione", dal momento che alla riunione, come già indicato, partecipava l'Ente Parco dell'Oglio Sud.

Precedentemente all'audit sono stati inoltre contattati, telefonicamente o via posta elettronica, alcuni tra i principali soggetti con interessi ambientali, sociali o economici sull'area (Italia Nostra, Lega Ambiente Mantova, Federcaccia, Ass. Produttori Apistici prov. Mantova, GAL Oglio, WWF Sez. Mantova, F Sez. Basso Mantovano, Consorzio Agrituristico Mantovano, Amici Bicicletta Mantova e altri) che o non hanno risposto o non hanno sollevato problemi specifici.

4. OSSERVAZIONI

4.1 una presentazione generale delle osservazioni su cui è basata la decisione inclusa:

4.1.1. una lista dei principali punti di forza e di debolezza rispetto agli standard utilizzati per la valutazione .

Principali punti di forza

Coinvolgimento proprietari

L'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia, rappresenta un esempio di gestione corretta e funzionale dei pioppeti di pianura.

La Direzione aziendale e, di conseguenza, gli uffici amministrativi, conservano e aggiornano in modo efficiente e completo, tutta la documentazione relativa alla gestione dei pioppeti, dagli aspetti economici (pagamento imposte varie) a quelli legali (concessioni, contratti lavoro, proprietà, sicurezza in azienda...), da quelli ambientali (smaltimento rifiuti, uso prodotti chimici, Piano Territoriale del Parco...) a quelli tecnici (documenti relativi ai macchinari agricoli, certificati relativi alla provenienza e tipologia dei cloni...).

Inoltre, l'Azienda mostra un notevole impegno sia nel perseguire i Principi e i Criteri dell'FSC, sia nel tutelare gli aspetti naturalistici e paesaggistici del territorio.

Partner e collaboratori

Buona intesa con la Direzione del Parco dell'Oglio Sud, con il quale l'Azienda spesso collabora sia per motivi turistico-ricreativi (Giornata dell'Acqua, visite guidate negli habitat legati ai pioppeti...) sia per motivi tecnici (lavorazioni eseguite su richiesta del Parco).

Ottimi anche i rapporti con le istituzioni locali (Comuni, Province, Coldiretti...).



Attenta formazione del personale

L'Azienda fornisce ai propri operai, formazioni continue e specifiche al fine di migliorare le loro qualifiche e favorire avanzamenti di carriera.

Efficienza Piano Gestione delle Piantagioni

Il Piano di Gestione è completo e funzionale in tutte le sue parti; gli allegati sono redatti in modo dettagliato e rispondono a tutti i requisiti connessi agli standard di certificazione.

Anche il Piano dei monitoraggi è ben articolato e i dati raccolti sono poi analizzati e usati come "indicatori" nella revisione del Piano di Gestione.

Buona conoscenza degli standard

I referenti aziendali che hanno seguito la verifica ispettiva, hanno mostrato una buona conoscenza dello standard FSC usato (standard - ARCO ALPINO), tanto da discutere sulla validità o meno di quanto richiesto da alcuni criteri in riferimento alla realtà della pioppicoltura praticata in azienda.

Principali punti di debolezza

L'organizzazione non evidenzia alcun punto di debolezza nella gestione aziendale e in quella dei pioppeti.

Un aspetto da rivedere riguarda il Piano di Gestione: l'inclusione fra i prodotti fitosanitari di un prodotto (un adesivante) non consentito per la pioppicoltura, come evidenziato dalla NCS. Tale aspetto è stato già risolto con la restituzione del prodotto e l'evidenziazione sul Piano di Gestione del divieto d'uso del prodotto.

4.1.2.UNA PRESENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI CHE METTANO IN GRADO IL LETTORE DI COMPRENDERE FACILMENTE LA CORRELAZIONE PUNTUALE (DI OGNI PRINCIPIO FSC) TRA QUANTO PREVISTO DALLA NORMA FSC E QUANTO ATTUATO DALLA PROPRIETA'.

Principio Fsc 1

Rispetto delle norme

L'organizzazione aziendale ha dimostrato di poter rispettare tutta le norme legislative sia a livello nazionale che regionale/locale relativa agli aspetti fiscali, ambientali, di sicurezza e tutela dei lavoratori. Non vi sono evidenze di mancato rispetto della legislazione.

Regolarità anche dal punto di vista contributivo-fiscale.

Documentazione in possesso dell'Azienda relativa a tale Principio dettagliata ed esaustiva.

Principio Fsc 2

Proprietà e diritti d'uso

Documentati i diritti di proprietà, le concessioni e i contratti d'affitto; il Prospetto Catastale e la cartografia satellitare in possesso dell'Azienda, completano la documentazione su indicata.

Non sono previsti diritti d'uso o fruizione nelle aree dei pioppeti.

Principio Fsc 3

Diritti delle popolazioni indigene (non applicabile)

Principio Fsc 4

Relazioni con la comunità locale e diritti dei lavoratori

L'Azienda ha una cura particolare di quest'aspetto, riservando una particolare attenzione alla formazione dei propri operai e alla loro sicurezza, organizzando corsi interni sia sui prodotti chimici e sulle attrezzature agricole usati, sia su interventi di primo soccorso in caso di incidenti.

Anche il contratto per l'unico contoterzista che opera in Azienda, è conforme a quanto richiesto dal Principio in esame.



Principio Fsc 5

Benefici derivanti dalle foreste

Il Principio è sostanzialmente rispettato, dato che l'attività dell'Azienda è unicamente produttiva ed orientata all'ottenimento delle massime potenzialità economiche dei pioppeti seguendo una politica che tende a minimizzare gli sprechi.

Principio Fsc 6

Impatti ambientali

Non ci sono evidenze di irregolarità o disattenzioni nella tutela e nel rispetto del territorio in generale; è posta una particolare attenzione alle procedure gestionali dei pioppeti sia all'interno della zona ZPS (Zone Protezione Speciale) sia del Parco dell'Oglio Sud. Buona la valutazione degli impatti ambientali riportata nel Piano di Gestione che prevede una stretta regolamentazione dei periodi di intervento nei pioppeti per evitare disturbo all'avifauna, il rispetto della distanza d'impianto dalle fasce vegetali riparali e gli accessi alle proprietà rigidamente controllati.

Da rivedere, anche se in misura limitata, la scelta dei prodotti chimici utilizzati.

Principio Fsc 7

Piano di gestione forestale

Il Piano di Gestione della Piantagione dell'Azienda Rosa Anna e Rosa Luigia, è stato redatto dalla Direzione Aziendale nel luglio 2006 e revisionato nel settembre dello stesso anno.

E' dettagliato e completato in maniera esaustiva dagli allegati, che riguardano vari aspetti: Catena di custodia - Prescrizioni legali - Gestione prodotti chimici - Analisi aspetti ed impatti ambientali del pioppeto - Gestione manutenzione - Gestione risorse umane - Struttura organizzativa e mansionario interno - Abbattimento pioppeto - Gestione emergenze - Gestione rifiuti - Gestione comunicazioni e dispute. In generale contiene al suo interno quanto previsto dai diversi criteri del principio 7.

Principio Fsc 8

Monitoraggio delle condizioni della foresta

I vari monitoraggi effettuati interessano sia parametri tecnici (accrescimenti diametrali dei fusti, danni fungini o causati da fenomeni naturali ai pioppi, abbattimenti) sia ambientali (analisi del suolo, danni alla flora e alla fauna)

L'analisi dei dati raccolti e inseriti nel Registro di Gestione del pioppeto, fornisce delle linee guida all'Azienda per la revisione del Piano di Gestione.

Complessivamente il Principio 8 è rispettato.

Principio Fsc 9 -

Mantenimento delle foreste di grande valore di conservazione

Il Principio 9 in questo caso non e' applicabile: la formazione vegetale in esame è una piantagione e non presenta attributi tali da poterla classificare come di grande valore di conservazione. La stessa Direzione del Parco Regionale dell'Oglio Sud, nel corso della consultazione degli stakeholder, ha motivato la costituzione della ZPS come cerniera/liason tra 3 SIC (sito di interesse comunitario) presenti in zona (al di fuori delle proprietà aziendali) e dunque al pioppeto non è riconosciuta nessuna caratteristica di alto valore di conservazione.

Principio FSC 10 -

Piantagioni

Il Principio è sostanzialmente rispettato.

Apprezzabile anche in questo contesto, la volontà di conservazione e tutela dell'ambiente evidente sia nella tendenza ad arrivare nei prossimi 10 anni, all'uso esclusivo di fertilizzanti organici o ammessi in agricoltura biologica almeno per 100 % dei pioppeti e sia nel riconvertire lotti in cui il pioppeto è stato tagliato, in aree naturali coperte da vegetazione autoctona arborea ed arbustiva.



L'utilizzo di numerosi cloni diversi garantisce una certa varietà produttiva e genetica oltre a caratterizzare una certa diversità paesaggistica.

4.1.3. Casi in cui uno o più stakeholders ha rilevato una non conformità ma gli auditor hanno ugualmente concluso che il certificato può essere emesso, il riassunto pubblico dovrà spiegare perché gli auditor hanno concluso che non ci fosse la non conformità o perché la non conformità è stata valutata come secondaria o quale azione è stata presa per correggere la non conformità prima dell' emissione del certificato.

Non applicabile in quanto non sono emerse difformità tra quanto rilevato dagli auditor e quanto segnalato dagli stakeholders

4.1.4 Descrizione di ogni non conformità primaria che è stata emessa, e le azioni intraprese dalla proprietà per rimediare prima dell' emissione del certificato .

NCP 1	Nel magazzino stoccaggio prodotti fitosanitari è presente il prodotto commerciale OVIPRON TOP della ditta Cerexagri, a base di olio minerale impiegato per il controllo dell'afide lanigero. In base alla D.Lgs n. 194 del 17/03/1995, la coltura sulla quale deve essere impiegato il prodotto deve essere riportata in etichetta. Nello specifico, il prodotto di cui sopra, non riporta la dicitura "pioppo".	Il prodotto OVIPRON TPO in giacenza presso il magazzino dell'Azienda è stato reso al fornitore, Consorzio Agrario Lombardo Veneto – Verona, il 16/09/2006. Risolta.
-------	--	--

5 decisione della certificazione

5.1 una dichiarazione che la piantagione e' stata certificata da ICILA in ottemperanza dei requisiti dello standard , la data di certificazione e la data di scadenza del certificato

Il comitato di certificazione, riunitosi in data 24/10/2006, delibera la concessione del certificato con sorveglianze annuali dalla data di certificazione.
 ICILA-FM/COC-1010 del 24/10/2006 scadenza 23/10/2011

5.2 una lista delle non conformita' che i gestori devono correggere per mantenere la certificazione inclusi i tempi in cui queste azioni correttive devono essere intraprese.

TABELLA DELLE OSSERVAZIONI (O)

O 1	Si raccomanda all'Azienda Rosa Anna e Rosa Luigia, la messa in sicurezza (chiusura con grata.....) della vasca di immersione delle pioppelle, presente nella piantagione di Torre d'Oglio, onde evitare eventuali incidenti.	Problematica facilmente risolvibile. A fine settembre, la direzione ha autorizzato la messa in sicurezza con una rete di protezione che è stata realizzata immediatamente. (vedi foto allegata) Risolta.
-----	--	--

Documento scritto da:
 Dr.ssa Maria Rita Gallozzi, *lead auditor*